

Contratto integrativo sui criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale Triennio 2019-22

LA SCHEDA DI SINTESI DELLA UIL SCUOLA RUA

Questo contratto restituisce alla contrattazione la materia della formazione, nonché, elementi di effettivo sostegno allo sviluppo dell'autonomia scolastica e della qualificazione dell'intera comunità educante, introducendo principi di trasparenza e funzionalità nell'utilizzo delle risorse. Assegna un preciso impegno al MIUR di promuovere azioni di formazione sulla sicurezza e per il riavvio delle posizioni economiche del personale ATA, oltre alle misure di sistema relative all'innovazione ordinamentale.

Aver sottratto la materia alla contrattazione ha creato problemi a cui quest'accordo intende dare soluzioni salvaguardando i diversi interessi in campo.

Verifiche in itinere e atti negoziali integrativi consentiranno di correggere eventuali criticità.

Il nuovo contratto sottoscritto dai sindacati scuola e il MIUR il 19 novembre 2019 disciplina i criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A., per gli anni scolastici relativi al triennio 2019/2022 e restituisce alle scuole e agli organi collegiali la possibilità di programmare e organizzare la formazione che più risponde alle esigenze della propria offerta formativa, nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Un grande risultato che dopo sette anni riporta, tramite una norma pattizia, alle scuole il 60% delle risorse complessivamente disponibili per sostenere la progettazione della istituzione scolastica, da sola o collegata a reti di scopo, e lascia all'amministrazione il 40% delle risorse per realizzare le misure di interesse nazionale tramite le scuole polo.

- *Valorizza la funzione dell'autoaggiornamento tra le diverse opzioni del Piano triennale di formazione della scuola.*
- *Rimette alla contrattazione di scuola i criteri di ripartizione che deve tenere conto dei diversi profili professionali.*
- *Mantiene aperti spazi per ulteriori atti negoziali qualora si rendessero disponibili nuove risorse provenienti da leggi e misure dedicate.*
- *Reintroduce l'informazione a livello regionale.*

L'assegnazione delle risorse segue una procedura innovativa che dà trasparenza e certezza sull'utilizzo delle risorse e sulla reale attività dei poli e delle scuole; si procede attraverso l'assegnazione di una prima tranche di risorse come acconto e di una seconda tranche come saldo previa rendicontazione.

Nel merito va ricordato che:

- il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 resta l'unica fonte di regolamentazione degli obblighi di lavoro del personale e dei relativi carichi orari. La formazione è un diritto-dovere, intendendo per dovere, l'obbligo nell'ambito dell'orario di servizio per i docenti mentre per il personale ATA può essere inteso anche come recupero;
- il piano triennale della formazione, relativo ad ogni singola istituzione scolastica, definisce in coerenza con i piani dell'offerta formativa, le scelte, le priorità e le azioni di interesse di ogni istituzione;
- il collegio dei docenti non ha competenza nel definire impegni orari ma solo quello di rilevare i bisogni e fare le scelte formative che attengono alla comunità educante;
- il collegio riconoscere i fabbisogni, individua fonti, strumenti, opportunità, ma non può stabilire obblighi di lavoro aggiuntivi, rispetto a quelli già presenti nel contratto, come definiti nel PTOF;
- spetta attualmente alla contrattazione di istituto delineare modalità tempi ed eventuali riconoscimenti economici derivanti dagli impegni lavorativi, con particolare riferimento alle attività funzionali all'insegnamento, tra le quali le attività di formazione in servizio obbligatorie devono essere ricondotte;

- non può essere l'istituzione scolastica, seppur in coerenza con le scelte del Collegio dei docenti, a modulare e quantificare l'impegno in relazione alla tipologia delle attività previste nel piano della formazione;
- le scuole sono impegnate a inserire sulla piattaforma Sofia tutte le attività formative realizzate. Per questo occorre però che l'accesso sia consentito non più esclusivamente al personale docente ma altresì al personale ATA.

Il contratto è accompagnato dal verbale di confronto nel quale il MIUR e le organizzazioni sindacali concordano gli obiettivi e le finalità della formazione al fine di:

- a) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere organizzativo e lavorativo;
- b) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

Concordate anche le tematiche oggetto di interventi formativi per tutto il personale docente, educativo ed ATA:

- sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente;
- miglioramento degli apprendimenti e contrasto all'insuccesso formativo;
- inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità;
- riforme di ordinamento e innovazioni curriculari;
- obblighi normativi per la pubblica amministrazione (es. trasparenza, privacy, ecc.).

Per il personale docente la formazione può essere svolta per ambiti disciplinari e/o trasversali.

Per il personale ATA gli interventi di formazione saranno rivolti ad innalzare livelli professionali attraverso l'acquisizione di nuove competenze connesse con particolare riferimento all'attribuzione delle posizioni economiche, per ciascuno dei profili professionali.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Il contratto prevede che le iniziative di formazione in servizio possono essere:

- a livello di singola istituzione scolastica e di reti di scuole, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto, che si occuperanno della programmazione e la concreta gestione delle attività;
- di carattere nazionale, programmate dall'amministrazione centrale e gestite a livello territoriale con il coinvolgimento delle scuole polo.

Tutto il personale in servizio può accedere alle iniziative formative.

PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO

Il piano di formazione d'istituto è realizzato in coerenza con gli obiettivi del PTOF e comprende:

- le attività deliberate dal Collegio dei docenti;
- le azioni formative proposte dal Direttore per i Servizi Generali ed Amministrativi per il personale ATA.

Il Piano di formazione d'istituto può comprendere anche iniziative di:

- autoformazione;
- formazione tra pari;
- ricerca ed innovazione didattica;
- ricerca-azione;
- attività laboratoriali;
- gruppi di approfondimento e miglioramento.

Il personale, in coerenza con il Piano di Formazione di Istituto, può esercitare il diritto alla formazione in servizio anche nella forma dell'aggiornamento individuale. Le attività di formazione possono essere realizzate sia dalle singole istituzioni scolastiche sia dalle reti di scopo.

Le istituzioni scolastiche e le scuole polo per la formazione, inseriscono le attività formative nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per il personale docente educativo ed ATA.

Le stesse, a conclusione delle attività formative, devono effettuare le operazioni di rendicontazione delle iniziative svolte secondo gli standard, i processi e la tempistica definiti dall'amministrazione centrale, anche attraverso strumenti e piattaforme digitali.

Presumibilmente dal mese di gennaio sarà possibile anche per il personale ATA richiedere la registrazione e accedere al portale SOFIA.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Il 60% delle risorse finanziarie disponibili sarà assegnato agli istituti scolastici, in modo proporzionale al numero del personale docente, educativo ed A.T.A. in organico, per realizzare le iniziative individuate nel piano di formazione d'istituto.

Il 40% delle risorse disponibili sarà assegnato alle scuole polo per la gestione coordinata delle iniziative di formazione previste dall'Amministrazione centrale.

Le istituzioni scolastiche riceveranno un acconto pari al 50% delle risorse da assegnare e il restante 50% alla fine delle attività, previa rendicontazione.

Alla fine di ciascun anno scolastico e comunque non oltre novembre di ciascun anno, l'amministrazione centrale, con il sostegno di INDIRE, predispone un rapporto di monitoraggio, anche in relazione all'utilizzo delle risorse finanziarie, che viene presentato alle organizzazioni sindacali e alle associazioni professionali ed è pubblicato sul sito web del Ministero.

A livello di USR viene fornita informazione alle organizzazioni sindacali circa l'andamento delle azioni di formazione anche condotte attraverso le scuole polo e l'utilizzo delle risorse.

LE AZIONI (CONSIGLIATE) DEL COLLEGIO DOCENTI

Nominare una commissione per la formazione, per esempio, formata da un referente dedicato, dalla funzione strumentale, dai tutor della formazione per i neoassunti e da un rappresentante per ciascuno degli eventuali dipartimenti in cui è strutturato il collegio stesso, con il mandato esplorativo di ricognizione dei bisogni formativi e delle opportunità formative presenti sul territorio, in senso lato.

- *La commissione, in relazione al piano triennale di formazione, predispone una proposta delle attività formative da portare all'approvazione del collegio.*
- *Il collegio approva la proposta in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con il piano di miglioramento.*
- *Prima dell'approvazione verifica la compatibilità della proposta con i principi richiamati dalle lettere a) e b) comma 3 dell'articolo 29 del CCNL.*
- *Allorquando il collegio decida di superare di un dato numero di ore questo coefficiente, viene demandata alla contrattazione d'istituto la definizione di un eventuale corrispettivo economico per le ore eccedenti l'obbligo.*

SCHEDA REALIZZATA DALLA UIL SCUOLA

A cura di

Noemi Ranieri e Mauro Panzieri

www.uilscuola.it